

Giuseppe Bettaccini di anni 66, Francesco Br...
anni 4, Giovanni Brinati di anni 31, Giova...
di anni 19, Ge...
Maria Sil...
Arturo...
di Svenno Remo di anni 4, Irma Laz...
marito di Bruna Lucchesi di...
53. Giuseppe Arinci di Santi di anni...
93, Natalina Paolini negli Arinci (Armando) di...
anno, Elisa Tognozzi vedova di Santi Arinci di anni 51, Stella Roman...
di anni 5, Maria Marisa Bini di Narciso di anni 14, An...
di anni 39, Rosa Malucchi nei Bini (Giulio) di anni 34, Walter...
di anni 39, Iginia Criachi marito di Iginia Giuntoli di anni 53, Iginia Giuntoli nei Criachi (Giulio) di anni 39,
Erina Diolaiuti negli Innocenti (Ademaro) di anni 32, Vanda Innocenti di anni 44, Anna...
di anni 25, Paolino Giacomelli marito di Erina Mazzei di anni 30, Grazia Giacomelli di Paolino di anni 2, Emma Cipollini nei...
di anni 28, Pietro...
di anni 29, Maggiorino Fidi marito di Maria Alda Monti di anni 34, Severino Iozzelli marito di Nevja Fidi...
di anni 30, Corinna Nevja Fidi ne...
Angelo Lepori marito di Giulia Lucchesi di anni 76, Galano detto Giulio Lepori marito di Pia Roman... di anni 69, Maria Pia
Romani nei Lepori (Giulio) di anni 59, Raffaello detto Settimo Lepori di anni 62, Dina Romani nei Lepori (Paolo) di anni 27,
Gino Lepori di Paolino di anni 1, Carlo Malucchi marito di Papini...
figlia di Carlo di anni 19, Franca...
Norma Malucchi di Guido di anni...
Cesare Malucchi marito di Erina B...
di Maria Zannelli di anni 42, Lina...
nei Lorenzi (Dino) di anni 27, Fe...
anni 31, Orlando Occhibelli ma...
Elisa Bertini di anni 73, Cesare Par...
Giuseppe Romani di anni 59, P...
Romani di Orlando di anni 17, Li...
Simoni di Gino di anni 16, Vanda...
(Emilio) di anni 29, Dario Zerbini...
(Empoli) di anni 61, Mario Lelli (Er...
(Verona) di anni 24, Dario Borghi...
E le colombe del cielo,
pulite, sorprese
dall'aquila,
si macchiarono di rosso
Settepassi (Firenze) di anni 17, Ev...
9, Emilia Pollastrini nei Malfatti (A...
nei Guiducci (Pieve a Nievole) di a...
Cappelli...
nei Bartol...
di anni 1...
no Cap...
Maggior...
di a...
anni 71, Maria Valeriana (Valeria) Bendi...
anni 58,
Enos Cimini (Venturina) di anni 21, Guido Matteoni (Canara) di anni 44.



GRADUANO REGIONALE

Giornata dedicata ai Martiri delle Stragi Nazifasciste in Toscana

SABATO 19 SETTEMBRE 2015

h 9.30 Castel Martini (Larciano)
Ritrovo presso il Monumento ai Martiri del Padule
Musiche Banda Comunale di Pistoia

h 11.30 Massarella (Fuocchio)
Inaugurazione ufficiale del Giardino della Memoria ai Martiri del Padule
Interventi di:
Marina Sereni - Vice Presidente Camera dei Deputati
Carlo Smuraglia - Presidente Nazionale ANPI
Ennio Saccenti - Comitato Regionale ANPI
Dr. Stefan Schneider - Capo Ufficio Culturale Ambasciata Repubblica Federale di Germania in Roma
Rappresentante Giunta Regione Toscana
I Sindaci dei comuni colpiti dalla Strage
Cerreto Guidi, Fuocchio, Larciano, Monsummano Terme, Ponte Buggianese

h 13.00 Pranzo sociale - Organizzato dal GSI
Contrada Massarella

h 14.30 Concerto dei Fratelli Rossi
Testimonianze dei Sopravvissuti con la Presenza di Adelmo Cervi
Coordinamento a cura di Graziano Bellini e Letizia Grazzini
Lecture di Angela Giuntini
"Padule 23 Agosto 1944" e "Quel giorno in Padule" di Riccardo Cardellicchio

h 17.00 Performance "Fiori di Sangue" di Firenze Guidi



ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

► Ancora sui migranti (o rifugiati)

Torno ancora sul tema cui ho accennato nel numero precedente, per rimarcare un fatto di notevolissima importanza: è scattato in tutta Italia (ma anche in diversi Paesi stranieri) un sentimento che pareva essere stato dimenticato, la solidarietà, si potrebbe dire addirittura l'umanità. C'è stata l'iniziativa della "marcia a piedi scalzi", che ha avuto successo non solo a Venezia, ma anche in parecchie città italiane, con notevole partecipazione, soprattutto di giovani. Ma c'è stato anche un rinnovato sforzo di comprensione, di appoggio, di aiuto a questi disperati, che attraversano i mari, compiono a piedi centinaia di chilometri, non si arrestano di fronte ai muri o al filo spinato. C'erano già state, per la verità, diverse manifestazioni di solidarietà anche da parte di persone, cittadini, rimasti ignoti e che certamente non ambivano ad alcun riconoscimento (alla stazione di Milano, a quella di Bolzano, e in tante altre parti d'Italia); donne che hanno portato agli adulti ed ai bambini soccorsi alimentari, vestiario, medicine, scomparendo poi nell'anonimato. Questi episodi, si sono moltiplicati in tutta Italia, rivelando ancora una volta che c'è un'Italia "buona", gentile, solidale, silenziosa, che non corre dietro alla visibilità, ma avverte la necessità di esprimere almeno gesti di umanità. Questo è già molto; ed è accaduto anche in altri Paesi, dove i gendarmi sono stati più miti, dove gli aiuti sono stati considerevoli da parte di semplici cittadini, dove ci sono state perfino manifestazioni in favore di questi migranti che ora molti vorrebbero definire solo come "rifugiati". E' un fatto che ci commuove e ci sprona. Nel prendere atto di questo volto umano che esiste ancora in questo Paese "smarrito" dobbiamo considerarci impegnati anche noi, tutti, dalla più piccola Sezione fino agli organismi nazionali, ad esprimere non solo idee, come da tempo facciamo, ma anche concreta solidarietà. Ognuno a suo modo, naturalmente, secondo possibilità ed opportunità. L'ANPI, fedele ai suoi valori ed alla forte indicazione dettata dall'art. 2 della Costituzione, in cui si proclama il dovere di tutti "di solidarietà politica, economica e sociale". Attuiamo, dunque, anche questa parte della Costituzione, che non è meno importante di quella riservata ai diritti, e partecipiamo, con passione e in prima linea, a questo grande moto di solidarietà che sta scuotendo tutto il mondo. Ci sono foto impressionanti, su questa drammatica vicenda, c'è quella del poliziotto che getta biscotti ai bambini come se fossero animali, ma c'è anche quella del bambino che offre un pezzo di pane ad un gendarme, esprimendo, involontariamente, un segnale di fratellanza e di pace che dobbiamo essere capaci di raccogliere.

► Idee e proposte in circolazione circa possibili referendum

Ci sono diverse proposte e idee circa alcuni referendum promossi o da promuovere. Il più recente è quello promosso da "Possibile", articolato intorno a ben 8 quesiti, sui quali – peraltro – la grande stampa tace. Ci sono anche notizie di altri referendum, che vorrebbe

promuovere “Italia nostra”, su alcuni punti coincidenti con quelli di “Possibile”. Altri sono preannunciati per ciò che attiene alla riforma della scuola, ancora all’ambiente ed infine al Jobs Act.

A seconda di quello che avverrà nei prossimi giorni in Senato potrà prospettarsi la possibilità di un referendum abrogativo, mentre è possibile che – in caso di approvazione definitiva – sia lo stesso Governo a promuovere, invece, un referendum confermativo. Infine, c’è la legge elettorale, fortemente discussa da molti e sulla quale siamo informati del proposito di intraprendere iniziative giudiziarie per arrivare a sottoporre la questione di non costituzionalità della legge, alla Corte Costituzionale. Un progetto che comprende anche la proposizione di un referendum abrogativo su almeno due punti fondamentali.

Insomma, c’è un grande movimento, che – nel complesso – giudico positivo, perché è espressione della volontà di molti cittadini di far sentire la propria voce, esercitando quelle forme di democrazia diretta che la Costituzione riconosce come pienamente legittime, anche se con alcune limitazioni. A fronte dell’assenteismo, del silenzio e dell’indifferenza di tanti, c’è un’Italia che non vuole subire, che vuole esercitare i suoi diritti di cittadinanza attiva, che insomma vuole “partecipare”.

E questo, ripeto, è positivo.

Bisogna, però, fare attenzione ai tempi, ai modi ed ai rischi che si possono correre, se non si trova un coordinamento tra le varie iniziative e non si individuano modalità e obiettivi condivisi.

E’ noto a tutti il rischio che, promosso un referendum, non si raggiungano poi le firme necessarie; un rischio grave, perché il mancato raggiungimento dell’obiettivo, si riflette negativamente su tutte le altre iniziative e perfino sull’opinione pubblica.

E’ altrettanto evidente che molti referendum promossi contemporaneamente, possono appoggiarsi a vicenda, ma possono anche danneggiarsi perché i cittadini, solitamente poco informati (e tutto congiura per mantenerli in tale condizione), hanno bisogno di “capire” e per questo occorre molta informazione e molta chiarezza.

E’ anche ipotizzabile che convenga fare qualche scelta su quale siano quelli su cui conviene puntare, per la loro importanza anche sul piano della democrazia.

Noi stiamo attendendo (non passivamente, perché siamo intervenuti molte volte e in molti luoghi, per esprimere la nostra contrarietà sia a “questa” legge elettorale, sia al progetto di riforma, o abolizione che dir si voglia del Senato) di capire che cosa avverrà in Senato, perché consideriamo che sul piano della democrazia, i due temi – della legge elettorale e della riforma del Senato – siano quelli più suscettibili di incidere fortemente proprio sul nostro sistema democratico; dal quale, poi, scaturisce tutto il resto, i governi, le leggi e così via.

Dopo di che siamo pronti a confrontarci e riflettere con tutti quelli, per compiere le scelte opportune e necessarie, essendo consapevoli del fatto che si tratta di questioni gravi e importanti, sulle quali non si possono, non si devono, commettere errori.

Oltretutto, ben conosciamo le difficoltà a cui si andrà incontro, in ogni caso, per ragioni che non sto qui a ripetere, ma che riguardano anche il sistema informativo, non sempre propenso a dare il giusto rilievo alle proposte che vengono dai cittadini.

Questo significa che noi vogliamo mantenere il Jobs Act, anche negli aspetti più retri (il demansionamento, il controllo a distanza, l’abolizione sostanziale dell’art. 18 dello Statuto dei Lavoratori), oppure che ci vanno bene i danni che si pensa di recare all’ambiente, o che potrebbero derivare dallo “Sblocca Italia”, o da altri provvedimenti analoghi? Nessuno ha il diritto neppure di pensarlo, tanto è evidente che non è così, tant’è che lasciamo piena libertà ai nostri iscritti, a titolo personale (e, per ora, evitando di usare i simboli dell’ANPI), di firmare tutto quello che vogliono, tra le varie proposte che vengono formulate.

Vogliamo tuttavia ribadire alcuni punti che ci sembrano essenziali:

- un buon coordinamento d'intenti e di azioni è sempre migliore e più efficace rispetto ad iniziative isolate e, magari, non adeguatamente ponderate per gli effetti che possono produrre;
 - a mio avviso, le priorità riguardano prima di tutto la legge elettorale e la Riforma del Senato, per le ragioni che più volte abbiamo espresso con estrema chiarezza, perché si tratta di materie che incidono direttamente sul sistema democratico;
 - credo, infine, che sarà opportuno e utile un confronto fra Associazioni ed organismi democratici circa le iniziative da assumere; ognuno poi avrà la libertà di decidere, in base alle proprie possibilità ed alle proprie condizioni di fondo; ma intanto una serena discussione su ciò che è più opportuno ed adatto per conseguire i risultati auspicati, non potrà che essere utile, in vista anche degli appuntamenti che ci aspettano per il futuro;
- In ogni caso, ho qui esposto idee personali, confrontate soltanto in Segreteria, ed è ovvio che – al momento opportuno – per quanto ci riguarda, saranno i nostri organismi nazionali ad assumere ogni specifica decisione.

► Una lapide dedicata ai Magistrati caduti per la libertà



Nell'atrio del Ministero della Giustizia, è stata scoperta, nei giorni scorsi, una lapide dedicata a 16 Magistrati che hanno perso la vita durante la guerra di liberazione.

Alla cerimonia, presieduta dal Ministro della Giustizia, On. Orlando, erano presenti, fra gli altri, il Vicepresidente del C.S.M., Giovanni Legnini, il Presidente dell'A.N.M., Rodolfo Sabelli ed il Vicepresidente nazionale dell'ANPI, Luciano Guerzoni.

Segnalo questa iniziativa, forse un po' tardiva, ma comunque rilevante, perché ricordava caduti nella Resistenza o nella deportazione, richiamandoci ai valori fondamentali che reggono la nostra Repubblica, quelli della libertà e della democrazia, per cui sono caduti con tanti altri, quei 16 Magistrati.

Che se ne ricordi un Ministro di questo Stato, ancora così poco antifascista, è importante e dunque va sottolineato, nella speranza che seguano – e non solo da parte del Ministro della Giustizia – altri atti ed iniziative idonee a ricordare a tutti gli italiani che questo Paese gode della libertà e della democrazia perché tanti, donne e uomini, si sono per questo impegnati e sacrificati, già durante il ventennio fascista, e poi negli anni della Resistenza. E' su questa memoria che deve fondarsi la nostra convivenza civile e non solo per il doloroso ricordo delle persone colpite nella libertà e nella vita, ma anche e soprattutto per il riconoscimento che l'antifascismo e la Resistenza sono la base e il fondamento di quella Costituzione democratica, alla quale siamo tutti sottoposti e della quale siamo tenuti all'ottemperanza ed al rispetto.

► Continua il settembre "nero"



Ho parlato, nella News precedente, di alcune iniziative neofasciste progettate a Milano e in Lombardia.

A quella di Milano (poi trasferitasi a Castano Primo, a poca distanza dalla città) si è contrapposto positivamente un vasto schieramento di forze antifasciste; si sono mobilitate sezioni e i comitati provinciali dell'ANPI, si è riunito il Comitato antifascista milanese, si è tenuto, un affollato presidio alla Loggia dei Mercanti, venerdì 11 settembre ed un altro sabato 12 a Castano Primo. In più c'è stata una forte dichiarazione contraria ad ogni manifestazione fascista a Milano, da parte del Sindaco Pisapia, una presa di posizione del Sindaco di

Castano Primo che, in un primo momento aveva concesso l'autorizzazione alla festa di Casa Pound, ma poi – a ragion veduta – l'ha revocata, con un comunicato di contrarietà e di divieto; c'è stata, infine, anche una presa di posizione del Prefetto, in modo sostanzialmente conforme alla decisione negativa del Sindaco.

Tuttavia la manifestazione c'è stata, nonostante i divieti, nonostante il presidio e nonostante la presenza di un numero abbastanza consistente di agenti di P.S. Non è ben chiaro cosa sia successo, dopo una serie di premesse che avrebbero dovuto escludere la possibilità di tenere comunque una manifestazione vietata. Alla "occupazione" degli attivisti di Casa Pound, sembra non sia stata contrapposta alcuna iniziativa da parte delle Forze dell'Ordine. Si stenta a capire come ciò possa essere accaduto; e da nessuna parte una spiegazione è stata fornita. Di fatto, la mobilitazione politica c'è stata, ci sono state anche nette prese di posizione del Sindaco e del Prefetto, ma nessuno ha dato l'ordine di sgombero o ha fatto qualcosa per impedire lo svolgimento di una manifestazione vietata.

Attendiamo spiegazioni, che spero qualcuno ci darà. Se non bastano neppure le decisioni di un Sindaco e di un Prefetto, cosa ci vuole? Che la prossima volta siano i cittadini a svolgere un compito che spetta allo Stato? Personalmente, non lo auspico convinto, come sono, che sia lo Stato che deve fare – per primo – la sua parte. E speriamo vivamente che si decida a farla fino in fondo.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter